

18 dicembre

IV domenica di Avvento

PREGHIERA IN FAMIGLIA

In questo tempo di Avvento/Natale sospendiamo la preghiera con i salmi (che sarà, comunque, ripresa più avanti), per metterci in sintonia con il libretto «Prendi con te il bambino...» preparato dalla diocesi per la preghiera in famiglia.

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Vigilanti nell'attesa, con Maria, invochiamo Cristo, Salvatore nostro.

Il Principe della Pace ci liberi dall'egoismo, dall'odio e dalla violenza.

Benedetto il Signore Dio, il Dio d'Israele benedetto per sempre il suo Nome di gloria
egli solo compie meraviglie, tutta la terra sia piena della sua gloria.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

CORONA DI AVVENTO: ACCENDIAMO IL QUARTO CERO

Oggi è la quarta domenica di Avvento. Accendiamo la candela di Betlemme il luogo dove è nato Gesù, il nostro Salvatore.

Mentre un familiare accende il cero preghiamo insieme:

A Betlemme prima arrivarono i pastori, poi i Magi, perché Gesù chiama tutti gli uomini ad incontrarsi con lui. Egli vuole essere il Salvatore di tutti.

Vieni, Signore Gesù. Fa' brillare su di noi la tua luce.

O Dio della nostra salvezza accendi la tua luce nei nostri cuori.

Aiuta noi, tutte le persone care e tutti gli uomini del mondo a camminare verso il Natale, nella fede e nell'amore, pronti a lasciarci salvare da te.

Vieni, Signore Gesù. Fa' brillare su di noi la tua luce.

INNO

Raggiante fra tenebre dense, viene tra noi Gesù, la luce vera;
cammineranno le genti al suo fulgore, a lui si volgeranno con amore.

*La via prepariamo per lui, esulteremo innanzi al nostro Dio che viene a noi
qual fonte di salvezza, che viene a noi con equità ed amore.*

**Venuto a redimere l'uomo, l'attira a sé con umiltà e mitezza;
la fedeltà e la grazia manifesta, presente in mezzo a noi sarà per sempre.**

ASCOLTIAMO LA PAROLA

(Mt 1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO (p. Ermes Ronchi)

Tra i custodi dell'attesa è il momento di Giuseppe, uomo dei sogni e delle mani callose, l'ultimo patriarca dell'antico Israele, sigillo di una storia gravida di contraddizioni e di promesse: la sua casa e i suoi sogni

narrano una storia d'amore, i suoi dubbi e il cuore ferito raccontano un'umanissima storia di attese e di crisi. Prima che andassero a vivere insieme, Maria si trovò incinta... Allora Giuseppe pensò di ripudiarla in segreto. Di nascosto. È l'unico modo che ha trovato per salvare Maria dal rischio della lapidazione, perché la ama, lei gli ha occupato la vita, il cuore, perfino i sogni. Da chi ha imparato Gesù ad opporsi alla legge antica, a mettere la persona prima delle regole, se non sentendo raccontare da Giuseppe la storia di quell'amore che lo ha fatto nascere (l'amore è sempre un po' fuorilegge...), la storia di un escamotage pensato per sottrarre la madre alla lapidazione? Come ha imparato Gesù a scegliere il termine di casa "abbà", quella sua parola da bambini, così identitaria ed esclusiva, se non davanti a quell'uomo dagli occhi e dal cuore profondi? Chiamando Giuseppe "abbà", papà, ha imparato che cosa evochi quel nome dolce e fortissimo, come sia rivelazione del volto d'amore di Dio. Giuseppe che non parla mai, di cui il vangelo non ricorda neppure una parola, uomo silenzioso e coraggioso, concreto e libero, sognatore: le sorti del mondo sono affidate ai suoi sogni. Perché l'uomo giusto ha gli stessi sogni di Dio. Ci vuole coraggio per sognare, non solo fantasia. Significa non accontentarsi del mondo così com'è. La materia di cui sono fatti i sogni è la speranza (Shakespeare).

PREGHIERA SILENZIOSA...

PREGHIERA COMUNE

Padre, Dio della nostra vita,
tu hai posto dentro di noi un'insaziabile voglia di andare oltre ogni confine.
Poni nel nostro cuore un grande desiderio di camminare senza mai stancarci.
Rendici forti per superare gli ostacoli che incontriamo sul nostro cammino.
Guidaci sulle vie della giustizia e sul nostro cammino fiorisca la pace.
Illuminaci, con la tua parola, perché camminiamo nella verità.
Conservaci nel tuo amore per camminare uniti come fratelli.
Rendici attenti ad ogni persona che incontriamo sul nostro cammino.
Fa' che non smettiamo di avanzare
finché non cadremo nelle braccia della tua misericordia. Amen.

Padre nostro

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

(cf. Eb 10,5-10)

«Ecco io vengo per fare, o Dio, la tua volontà».
La sua volontà ci santifichi per mezzo dell'offerta del Corpo di Gesù Cristo
fatta una volta per sempre.

Fa' splendere il tuo volto e salvaci, Signore!

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen!**

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

Dio misericordioso, guarda dal cielo il tuo popolo e vieni. Benedici la nostra mensa e conserva alla nostra famiglia un amore concorde e fraterno, perché sia pronta ad accogliere il tuo Figlio, nostra luce e nostra speranza. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen, vieni Signore Gesù!**
